

## Proteste in Iran, Trump: "pronti ad aiutare i manifestanti", Pasdaran in stato di allerta

Le proteste in Iran continuano a salire di intensità. Da ormai settimane, il popolo iraniano si è [sollevato](#) per contestare l'aumento dei prezzi e il crollo del rial - la moneta locale - allargando nei giorni le manifestazioni a quello che sembra un **più ampio moto anti-governativo**. La rete internet nel Paese rimane quasi totalmente inaccessibile, e le notizie arrivano da media internazionali, ONG e da qualche video che riesce a uscire nonostante il blocco. Secondo un bilancio di un gruppo umanitario, sarebbero state **uccise oltre 100 persone**, e in diversi casi le forze di sicurezza iraniane avrebbero utilizzato armi da fuoco contro i manifestanti. Intanto, il presidente degli Stati Uniti Donald Trump continua a gettare benzina sul fuoco, affermando di essere «**pronto a intervenire**» in aiuto della popolazione, mentre l'esercito e le Guardie Rivoluzionarie (*pasdaran*) puntano il dito contro USA e Israele, affermando che le violenze sarebbero state orchestrate dai propri nemici.

È difficile sapere cosa stia esattamente succedendo in Iran. Da ormai tre giorni, la rete [internet](#) è praticamente assente in tutto il Paese, e nonostante una piccola ripresa, riescono a emergere poche testimonianze dirette. [Diversi video](#) verificati da testate internazionali mostrano strade incendiate e folte cortei sfilare per le città del Paese; [altrettante testimonianze](#) raccolte dai media dimostrerebbero **l'uso della violenza da parte delle forze di sicurezza iraniane** per reprimere il dissenso. Secondo alcune ricostruzioni apparse su media indipendenti, inoltre, il Paese avrebbe schierato anche le Guardie Rivoluzionarie per sedare le rivolte. A essere certo e confermato dai media ufficiali è che le **manifestazioni hanno toccato tutti i maggiori centri del Paese**, tra cui Teheran, Shiraz e Isfahan, e che siano state particolarmente partecipate; secondo la ONG Iran Human Rights ([IHRNGO](#)) - con sede a Oslo, in Norvegia - le proteste avrebbero ormai raggiunto tutte le province e 111 città. Il bilancio delle vittime resta invece ancora incerto; la stessa IHRNGO parla di almeno 51 morti e oltre 2.000 arresti, Amnesty e Human Rights Watch ([HRW](#)) sono ferme al 3 gennaio e riportano di 28 persone uccise, mentre Human Rights Activists News Agency ([HRNA](#)), agenzia di stampa delle ONG iraniane, parla di **116 morti e oltre 2.600 arresti con proteste in 185 città**.

Le autorità iraniane riconoscono la legittimità delle proteste per il caro prezzi, ma [attribuiscono](#) i disordini a USA e Israele; i *pasdaran* e l'esercito hanno [affermato](#) di essere pronti a «**difendere la sicurezza nazionale**» dalle ingerenze esterne e il portavoce del Parlamento avrebbe affermato che il Paese sarebbe pronto a rispondere in caso di attacchi esterni. Nei giorni scorsi, il presidente degli USA Trump ha affermato a più riprese di essere **pronto a intervenire militarmente** nel caso in cui il numero di manifestanti uccisi dovesse aumentare, e ieri ha rilasciato un post sul suo social [Truth](#), in cui scrive che «gli Stati Uniti sono pronti ad aiutare»; sempre dagli USA, [Reza Pahlavi](#), il figlio dell'ultimo scia, ha rilasciato **dichiarazioni in sostegno alle proteste**, mentre nel Regno Unito, a Londra,

Proteste in Iran, Trump: “pronti ad aiutare i manifestanti”, Pasdaran  
in stato di allerta

un gruppo di manifestanti ha [assaltato](#) l'ambasciata iraniana, sostituendo la attuale bandiera del Paese con quella dello scià, precedente alla rivoluzione khomeinista.



**Dario Lucisano**

Laureato con lode in Scienze Filosofiche presso l'Università di Milano, collabora come redattore per *L'Indipendente* dal 2024.